



Life-Pianalto

Novembre 2006

Periodico di informazione del Life Pianalto n. 5

TRASPORTI SOSTENIBILI

Sviluppo di una mobilità sostenibile

L'attuale sistema produttivo e la configurazione del territorio, caratterizzato da una dispersione degli insediamenti abitativi, hanno favorito lo sviluppo di una mobilità di merci, persone che, sviluppatasi a livello individuale piuttosto che collettivo, ha portato alle condizioni di traffico che tutti conosciamo.

Tali scelte hanno prodotto effetti non solo ambientali, in termini di inquinamento, ma anche sociali, sanitari, economici e tuttora le risposte che vengono fornite al problema del traffico non paiono adeguate a risolvere il problema alla radice.

L'impiego del mezzo privato è, in parte, legato a fattori psicologici ma anche ad una non adeguatezza del servizio pubblico e, solo agendo su questo, è pensabile che si possa dare una svolta reale al problema "inquinamento".

Tale necessità è stata sottolineata dalla stessa Regione Piemonte che, tra gli interventi prioritari per il Piemonte in tema di trasporti, viabilità e politiche abitative, ha inserito "la necessità di un

vigoroso rilancio del trasporto pubblico, ed in particolare di quello ferroviario che non può che passare attraverso una profonda innovazione del sistema in tutte le sue componenti, infrastrutturali e gestionali; verso sistemi "territorializzati", di tipo metropolitano".

Questo rilancio si fa più pressante alla luce anche dei recenti provvedimenti presi dalla provincia di Torino, e che interessano anche comuni come Chieri, Moncalieri e Carmagnola, di limitazione alla circolazione di veicoli per il trasporto privato e di veicoli fino a 3,5 ton per il trasporto e distribuzione merci e attività commerciali, artigianali, industriali, agricole e di servizio con omologazioni precedenti all'EURO 1 se alimentati a benzina e con omologazioni precedenti all'EURO 2 se diesel nonché per ciclomotori e motocicli non conformi alla normativa EURO 1 immatricolati da più di dieci anni, di almeno 5 ore per i veicoli utilizzati per il trasporto privato e 3 ore per i veicoli utilizzati per il trasporto

merci e attività commerciali, artigianali, industriali, agricole e di servizio, per almeno cinque giorni feriali dal lunedì al venerdì, entro il 15 gennaio 2007 e con durata permanente.

E' necessario, quindi, rendersi conto della necessità di diversificare il trasporto di merci e persone puntando su nuovi modi, diversi dal trasporto su gomma.

In tal senso, laddove questo sia possibile, per la presenza di infrastrutture non pienamente utilizzate, è necessario sviluppare l'intermodalità e le modalità alternative all'auto.

Efficienza e competitività non dipendono solo dall'efficienza della rete dei trasporti, dai vari mezzi, ma dalla loro integrazione, dall'esistenza di nodi di interscambio che dovrebbero, in tal modo, dissuadere il cittadino dall'impiego del mezzo privato in favore di quelli pubblici.

Occorre puntare su forme di mobilità sostenibile che migliorino i collegamenti tra il territorio del Pianalto e i centri e, nello specifico, Torino; il potenziamento del trasporto ferroviario va in questa direzione.

La creazione di una metropolitana leggera può rappresentare una soluzione vantaggiosa per il trasporto regionale ed urbano. Via intermedia fra tranvia e ferrovia, definita nella norma UNI 8379 come "(...) sistema di trasporto che, sia pure con capacità oraria di trasporto minore (rispetto ad una metropolitana), è completamente svincolato da qualsiasi altro tipo di traffico e con regime di circolazione regolato da segnali", la metropolitana leggera, nel collegare aree urbane e rurali, crea anche nuove opportunità di sviluppo, senza contare i miglioramenti a livello ambientale ed in termini di sicurezza.

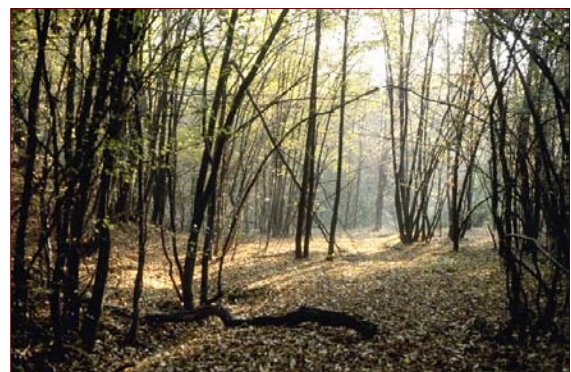
Elena Pandolfi

PAESAGGIO RURALE

Il turismo rurale nello sviluppo territoriale integrato del Pianalto

In questo articolo desideriamo brevemente esaminare se e in quale misura il turismo possa rappresentare un fattore guida nello sviluppo territoriale integrato e sostenibile del Pianalto, in stretta connessione con le attività agricole presenti localmente.

Si tratta di interpretare e tradurre a livello territoriale gli indirizzi della Politica Agraria Comunitaria (PAC), focalizzando l'interesse sulla valorizzazione delle specificità locali attraverso il riconoscimento del valore del paesaggio agrario e della qualità dei prodotti agricoli. In questo modo il territorio rurale assume il ruolo di luogo



privilegiato deputato a funzioni anche diverse da quella convenzionale di generatore di prodotti agricoli, purché espletate in modo da preservare e valorizzare non solo l'ambiente naturale, ma anche le tradizioni e le

culture che contribuiscono a formare le identità locali, ritenute esse stesse un valore in sé.

Studi effettuati su altre realtà territoriali hanno dimostrato che il turismo rurale, con il suo carattere di attività trasversale, se condotto secondo criteri di conservazione delle risorse naturali e culturali, può prestarsi a svolgere una funzione di motore dello sviluppo economico sostenibile del territorio rurale, aprendo propri spazi di mercato alle produzioni agricole tipiche e tradizionali, facendo conoscere i



prodotti dell'artigianato locale e svolgendo, più in generale, una funzione di marketing territoriale.

Nell'area del Pianalto il turismo rurale appare fermo alle prime fasi della sua espansione non essendo in grado di attivare un apprezzabile processo di sviluppo locale. Questo genere di realtà offre ampi spazi di analisi e di intervento volti a irrobustire la crescita e a guidare il cammino del turismo rurale, affinché possa svilupparsi lungo linee di interazione con le risorse locali e di conservazione delle specificità delle stesse.

Nel Pianalto il turismo rurale può essere considerato come la strada più promettente per dare vita ad un processo di sviluppo basato non solo sulle risorse agricole.

Si tratta infatti di un'area che può contare su una potenziale attrattiva

turistica derivante da una significativa dotazione di risorse naturali e storico-architettoniche, da un paesaggio agrario gradevole e da un'ampia gamma di risorse enogastronomiche.

Al fine di verificare le ipotesi precedentemente formulate, può essere utile verificare le possibilità di sviluppo economico dell'area del Pianalto, facendo leva su forme di turismo ambientalmente sostenibile e di eccellenza, ovvero un genere di turismo che, pur andando incontro alle esigenze di qualità convenzionale da tempo manifestate dalla clientela straniera e più recentemente da quella italiana, sappia preservare l'identità paesaggistica, culturale e sociale del territorio in cui si sviluppa, limitandosi ad operare nel segmento di domanda che da tale identità è attratto e rifuggendo, quindi, dalla grande omologazione del turismo di massa.

Ne consegue che la valorizzazione e le risorse che formano l'identità di un territorio sono considerate come la base dello sviluppo locale, il quale sarà caratterizzato dallo stimare il territorio stesso un fattore di accrescimento, non in quanto cornice per le attività delle imprese e la circolazione dei prodotti, bensì come insieme di elementi naturali e antropici radicati nei sistemi sociali, come luogo di incontro tra forze di mercato e forme di regolazione sociale.

Per l'area del Pianalto il turismo rurale può rappresentare il motore di uno sviluppo locale sostenibile, riuscendo cioè ad evitare il deterioramento del ruolo strategico delle risorse identitarie su cui poggia, nel momento in cui entra in contatto con le forze esterne che il turismo inevitabilmente introduce.

Matilde Calandri